

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

TITOLO I - NORME GENERALI

Scopo del regolamento è di consentire un ordinato ed organico svolgimento della vita della scuola in modo da favorire i momenti d'incontro e di colloquio fra i vari organi collegiali e fra questi e le altre rappresentanze delle componenti scolastiche ed attuare una reale gestione unitaria.

Ogni alunno deve essere accolto come persona con un proprio patrimonio culturale già acquisito nella famiglia, nella società, nelle scuole precedenti e come portatore di un diritto-dovere: il diritto di ricevere quanto la scuola deve dare per la sua crescita personale culturale e sociale e il dovere di contribuire egli stesso a realizzare con gli altri questi scopi.

ART. 1 - Accesso, permanenza ed uscita dalla scuola.

Il personale docente è incaricato della vigilanza degli alunni all'entrata a scuola, durante la permanenza nella stessa e all'uscita; nei modi opportuni e secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto, esso è coadiuvato dal personale collaboratore scolastico.

E' vietato l'accesso nell'atrio interno alla scuola prima del suono della campana.

L'ingresso a scuola degli alunni e degli insegnanti avviene 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Durante i cambi d'ora gli alunni attenderanno in classe e non dovranno uscire dalle aule per nessun motivo, se non con il permesso dell'insegnante uscente o entrante.

Gli alunni che si recano in palestra verranno accompagnati e riaccompagnati in classe al termine della lezione dall'insegnante di Scienze motorie. Verranno comunicate direttamente agli alunni dagli insegnanti responsabili le norme riguardanti l'uso dei laboratori di informatica e della palestra.

Durante i trasferimenti all'interno della scuola gli alunni devono essere accompagnati da un insegnante; dovranno muoversi ordinatamente, senza alzare la voce, per non recare disturbo alle lezioni.

Per quanto concerne i cambi d'ora ordinari gli insegnanti provvederanno con la massima celerità ad effettuare il cambio d'aula, cercando di ridurre al minimo inevitabili momenti di non sorveglianza delle classi.

Durante le ore di lezione, in caso di necessità, si lascerà uscire un solo ragazzo per volta; si cercherà tuttavia di limitare tali uscite nel corso della prima ora di lezione o dell'ora successiva all'intervallo.

Durante l'intervallo gli alunni possono conversare e consumare la merenda nei corridoi. E' vietato invece passare da un piano all'altro, come pure intraprendere giochi pericolosi. La vigilanza durante l'intervallo è assicurata dai docenti di turno.

Gli alunni che per necessità devono recarsi in segreteria o presso la sala insegnanti dovranno essere accompagnati dal personale ausiliario. Al termine delle lezioni l'uscita degli alunni avverrà in modo ordinato e con la vigilanza del personale docente di turno, secondo le modalità concordate e deliberate dal Collegio Docenti.

ART. 2 – Orario lezioni

L'orario di inizio e di fine delle lezioni e l'intervallo sono stabiliti dal Consiglio di Istituto all'inizio di ogni anno scolastico, in accordo con gli enti locali. Nel caso le elezioni rendano necessaria la chiusura di uno dei tre edifici (Marconi – Marene – Schiaparelli) in quanto sede di seggio, si chiuderanno per lo stesso periodo le altre due sedi, per motivi organizzativi e per uniformare le attività tra le varie sedi.

ART. 3 - Uscite degli alunni dalla scuola per cause eccezionali o scioperi.

In caso di sciopero il Preside ne dà avviso ai genitori tramite il diario personale degli alunni. Si seguirà la normativa da contratto.

In caso di circostanze eccezionali il Preside ne dà immediatamente comunicazione agli organi di Pubblica Sicurezza e adotta tutti i provvedimenti necessari atti a garantire la sicurezza degli allievi. Pertanto può far uscire gli alunni dall'edificio scolastico senza preavviso alle famiglie, permanendo la vigilanza dei docenti.

In caso di calamità naturali si fa riferimento alle norme di sicurezza previste dalla Legge e al piano di evacuazione predisposto dalla scuola

ART. 4 – Assenze alunni

Le richieste di uscita anticipata dovranno essere compilate sul libretto delle giustificazioni da parte del genitore o da chi è esercente la patria potestà.

Il genitore o l'esercente la patria potestà o un familiare da essi delegato dovrà presentarsi a scuola per ricevere in consegna l'alunno autorizzato ad uscire anticipatamente.

Le assenze o gli ingressi posticipati sono giustificati con apposita annotazione sul libretto delle assenze consegnato dalla segreteria ad inizio del corso di studi, previa firma del genitore o dall'esercente la patria potestà. In caso di smarrimento o di esaurimento del libretto, il genitore deve fare richiesta di uno nuovo in segreteria. I periodi di assenza superiori a 5 giorni devono essere giustificati con certificato medico. Nei casi di assenze prolungate e frequenti o di ritardi continuativi, dovrà essere ricercata con attenta analisi la causa al fine di garantire un rapporto corretto tra scuola e famiglia.

ART. 5 – Visite di istruzione

Le visite di istruzione nell'ambito della mattinata rientrano nel normale orario scolastico e sono quindi obbligatorie per gli alunni. Dette visite debbono rientrare in una programmazione educativa-didattica e verranno portate a conoscenza dei membri del Consiglio di classe per il dovuto assenso. Di esse si dà comunicazione in Presidenza.

Gli alunni devono essere provvisti del cartellino di riconoscimento rilasciato dalla scuola.

Gli alunni portatori di handicap dovranno essere accompagnati dal docente di sostegno se non autonomi. In ogni caso rimangono valide le norme relative al rapporto docente-alunni previste dalla Legge.

ART. 6 - Viaggi di istruzione.

Per tale attività si intendono i viaggi di alunni e docenti di una o più classi che si

protraggono oltre il normale orario scolastico.

I viaggi di istruzione devono essere sottoposti per il parere all'esame del Consiglio di Istituto. Ai viaggi di istruzione devono partecipare possibilmente tutti gli alunni della classe. Per i meno abbienti possono essere previsti contributi da parte della scuola.. I docenti accompagnatori devono essere in numero tale da assicurare una adeguata vigilanza sugli allievi. Il numero degli accompagnatori dipenderà perciò dal numero degli alunni, dal loro grado di autonomia e di autocontrollo, dall'età, dalle loro condizioni socioculturali, dalla destinazione.

Per le visite d'istruzione ed i viaggi d'integrazione si fa riferimento alla normativa dettagliata (Circ. n° 23 del 02.11.2000)

ART. 7 - Conservazione delle strutture e delle dotazioni.

Gli utenti devono operare in modo da mantenere integro il materiale in dotazione. Gli alunni possono chiamare le famiglie, utilizzando il telefono della scuola solo per segnalare malessere fisico o per gravi e motivati problemi di altra natura. E' quindi loro vietato telefonare per farsi portare il materiale didattico dimenticato, come pure essere contattati dai familiari se non per casi di importante e urgente necessità.

TITOLO II - COMPORTAMENTO ALUNNI

ART. 8 - Autodisciplina come fondamento della vita della scuola.

La scuola è una comunità aperta ai valori e ai problemi sociali, che si avvale dell'impegno, dello studio e della ricerca per promuovere la formazione dell'alunno. Ciò impegna tutte le componenti della comunità scolastica (docenti, non docenti, alunni, genitori) ad una autodisciplina, che induca al rispetto delle persone e dei beni materiali di cui la scuola è dotata e generi reciproca comprensione e spirito di collaborazione. Tutta l'organizzazione della vita scolastica deve essere finalizzata all'acquisizione dell'autodisciplina.

A tale scopo si ritiene indispensabile la puntualità a scuola, come pure l'essere forniti di tutto il materiale scolastico ed essere partecipi in tutte le attività proposte della scuola. Per ottenere ciò è necessaria la responsabile collaborazione della famiglia, la quale è tenuta all'educazione ed alla formazione dei figli (art.30 della Costituzione Italiana).

ART. 9 - Natura delle mancanze.

E' da considerarsi mancanza il venir meno ai seguenti doveri:

- 1) Frequenza regolare e assolvimento assiduo degli impegni di studio (a casa e a scuola senza turbare l'andamento delle lezioni).
- 2) Comportamento rispettoso nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola, dei compagni durante l'orario delle lezioni, in tutti gli spazi della scuola e all'esterno, durante le attività parascolastiche compresi i viaggi d'istruzione.
- 3) Utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti, dei sussidi didattici per non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- 4) Rispetto e cura dell'ambiente scolastico inteso come l'insieme dei fattori che

qualificano la vita della scuola.

Inoltre è proibito portare a scuola oggetti estranei all'insegnamento. Il comportamento degli alunni, anche nelle adiacenze dell'edificio scolastico, deve sempre essere rispettoso dei principi di buona educazione nei confronti di persone e cose.

5) Se la famiglia ritiene indispensabile che l'alunno porti a scuola il cellulare, quest'ultimo dovrà rimanere spento per tutto l'arco della giornata scolastica.

6) Si raccomanda l'ordine e la pulizia della persona. L'abbigliamento degli alunni deve essere decoroso e adeguato alla situazione e alle attività scolastiche.

ART. 10 - Applicazione delle sanzioni.

Agli studenti che manchino ai doveri scolastici sopra elencati sono inflitte le seguenti sanzioni disciplinari, in base alla gravità delle infrazioni:

1. Ammonizione privata.

Essa può essere orale o scritta tramite annotazione sul registro e/o sul diario dell'interessato e può essere inflitta dall'insegnante e/o dal Preside per inadempienza ai doveri scolastici, per negligenza abituale, per ripetute assenze ingiustificate, per fatti non gravi che turbino il regolare andamento delle lezioni.

2. Censura formale.

Essa viene irrogata dal Consiglio di Classe e comunicata alla famiglia mediante lettera raccomandata, in caso di infrazioni di una certa gravità, reiterate e non corrette a seguito dell'ammonizione di cui al punto precedente, ovvero quando la situazione richieda un intervento disciplinare più grave di quello previsto al punto 1.

3. Allontanamento dalla comunità scolastica.

Esso è disposto dal Consiglio di Classe ed è previsto:

- fino a 5 giorni per gravi o ripetuti motivi che turbino il regolare andamento delle lezioni e comunque sempre dopo che il docente o i docenti interessati abbiano affrontato il problema attraverso il dialogo diretto con lo studente e la famiglia.
- oltre i 5 giorni e fino a 15 per gravi atti di violenza e gravi offese alle persone, alla religione di qualunque confessione essa sia, alla morale.

Nel caso di danneggiamenti al patrimonio scolastico risponderanno in solido lo studente o gli studenti responsabili.

Se non è possibile accertare l'autore del danno la spesa sarà divisa all'interno della classe, del corso o della sede della comunità interessata, a seconda della tipologia del danno.

Speciali sanzioni decise dal Consiglio di Classe possono riguardare la sospensione dalle visite e dai viaggi d'istruzione, dal gruppo sportivo o dalle normali attività scolastiche con obbligo di presenza a scuola in altre mansioni concordate.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte delle famiglie entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione a un apposito organo di garanzia, interno alla scuola, costituito da due docenti, che si identificano nei docenti collaboratori del Preside, da due genitori, che si identificano nel Presidente e nel Vicepresidente del Consiglio d'Istituto e in un rappresentante del personale ATA che si identifica nel membro eletto in seno al Consiglio d'Istituto.

L'organo di garanzia decide su richiesta dei genitori o di chiunque vi abbia interesse anche su conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del

presente regolamento.

Il Dirigente dell'Amministrazione Scolastica Periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dai genitori o da chiunque vi abbia interesse contro le violazioni del presente regolamento.

Questo regolamento di disciplina, che è parte integrante del regolamento d'Istituto, è adottato o modificato sentito il parere del Consiglio d'Istituto.

TITOLO III - MODALITA' DI COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

ART. 11 - Uso del diario scolastico.

Si fissa il principio del Diario Scolastico personale come mezzo di comunicazione privilegiato tra Scuola e Famiglia, in modo che ciascun genitore o chi ne fa le veci sia coinvolto alla vita della scuola.

Il Diario scolastico deve essere visionato e firmato quotidianamente dalle famiglie degli alunni. Deve inoltre essere tenuto in modo ordinato, serio e consono alla sua funzione.

ART. 12 - Rapporti con le famiglie.

I genitori degli alunni sono una componente essenziale nella vita della scuola, la loro attiva partecipazione si concretizza in questi precisi momenti:

a) nel consiglio di classe

e) nel consiglio di Istituto in qualità di membri e come uditori

I genitori attuano il rapporto quotidiano con la scuola mediante il controllo costante del diario scolastico.

In ogni caso gli insegnanti e il preside auspicano di poter avere contatti personali con i genitori, soprattutto quando si denota uno scarso profitto o un comportamento scorretto.

I rapporti scuola-famiglia sono regolati secondo le modalità definite dalle norme sugli Organi Collegiali.

TITOLO IV - MODALITA' DI FORMAZIONE CLASSI PRIME

MODALITA' DI FORMAZIONE CLASSI PRIME

1. L'istituto attiva classi nelle sedi Marconi e Schiaparelli di Savigliano e nella sede di Marene
2. Il numero indicativo di alunni per ogni classe viene definito dividendo il numero complessivo degli iscritti per il numero delle classi riconosciute nell'organico.
3. L'organizzazione della scuola prevede la formazione di classi a settimana corta a seguito di un numero adeguato di richieste, indicativamente 20 per ciascuna sede.
4. L'organizzazione della scuola prevede l'iscrizione all'indirizzo musicale per alunni frequentanti le sedi Marconi e Schiaparelli di Savigliano
5. Si formeranno classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro, anche numericamente, tenendo conto del rapporto maschi e femmine, delle comunicazioni della scuola elementare e di eventuali informazioni di altre istituzioni, ed eventualmente delle richieste delle famiglie per l'inserimento di almeno un compagno proveniente dalla stessa classe.
6. Si prevede l'inserimento di due alunni diversamente abili nella stessa classe se, l'handicap non è grave e se il numero degli alunni di esse non sbilancia eccessivamente il numero degli alunni delle altre
7. L'attivazione del numero delle classi nelle due sedi di Savigliano indicativamente deve essere coerente con quello attuale che prevede corsi paralleli, per favorire la didattica e l'organizzazione scolastica
8. Le richieste delle famiglie per la frequenza dei figli nelle due sedi di Savigliano saranno valutate secondo quanto sopra previsto.
9. Per quanto riguarda le richieste non soddisfatte delle famiglie, si cercherà di giungere ad una soluzione concordata. In particolar modo per quanto riguarda la scelta della sede e della struttura oraria, se non fosse raggiunto un accordo, si seguirà il criterio della divisione per ambiti territoriali e in ultimo si procederà al sorteggio (fatti salvi i diritti delle famiglie che hanno già un altro figlio frequentante in una determinata sede).
10. La formazione delle classi avviene tra giugno e luglio
11. L'abbinamento delle classi ai corsi avviene per sorteggio pubblico
12. L'inserimento dei ripetenti nelle nuove classi prime (e nelle successive) viene valutato dal dirigente e dalla commissione che terrà in considerazione il corso di provenienza dell'alunno, le richieste delle famiglie ma soprattutto l'individuazione di una "situazione di classe " che favorisca la ripresa del percorso educativo dell'alunno.

